



decreto
IL RETTORE

numero: 331-RET
data: 24 giugno 2014
oggetto: Bando di concorso per l'ammissione al Corso di Dottorato di Ricerca in "Studi Giuridici Comparati ed Europei" - 30° ciclo

IL RETTORE

Vista la Legge 3 luglio 1998, n. 210, e in particolare l'articolo 4, come modificato dall'articolo 19, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
Visto il Decreto Ministeriale dell'8 febbraio 2013, n. 45, recante le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e i criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati in particolare l'art. 3 ("Accreditamento dei corsi e delle sedi");
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale sono stati determinati i criteri per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari;
Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Trento emanato con Decreto Rettorale n. 167 del 23 aprile 2012 in particolare l'art. 28;
Visto il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, emanato con Decreto Rettorale n. 383 del 4 luglio 2013 e successivamente modificato con Decreto Rettorale n. 160 del 18 marzo 2014;
Vista la proposta di attivazione del Corso di Dottorato di durata triennale da parte della Facoltà di Giurisprudenza dd. 28 novembre 2012;
Vista la relazione del Nucleo di Valutazione Interna di data 12 dicembre 2013 in ordine ai requisiti di idoneità dei Corsi di Dottorato di Ricerca proposti;
Vista la proposta della Facoltà di Giurisprudenza dd. 24 luglio 2013;
Vista la delibera assunta dal Senato Accademico in data 29 gennaio 2014;
Considerato che, sebbene il processo di accreditamento, che deve essere concesso dal Ministero su conforme parere dell'ANVUR, non si sia ancora concluso, l'Università degli Studi di Trento, tenendo conto delle tempistiche necessarie per consentire anche un reclutamento internazionale, ha comunque ritenuto opportuno non ritardare l'emanazione dei bandi e l'espletamento dei relativi concorsi.

DECRETA

Art. 1 – OGGETTO DEL BANDO

Il presente bando disciplina le modalità di selezione per l'ammissione al 30° Ciclo (anno accademico 2014/2015) del Dottorato di Ricerca in "Studi Giuridici Comparati ed Europei" presso l'Università degli Studi di Trento.

È pertanto indetta selezione pubblica per la copertura di:

Posti: n. 12

Borse di studio: n. 9

Le borse di studio sono finanziate dall'Università degli Studi di Trento.

Scadenza domande: ore 16.00 (GMT +2) del giorno mercoledì 3 settembre 2014

Durata: triennale

Coordinatore: prof. Gianni Santucci - Tel. 0461 28 3831 - Email: gianni.santucci@unitn.it

Segreteria del Corso: presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento - Tel. 0461 281867 - Email dottorato.sgce@unitn.it

Sito web del dottorato: <http://www.unitn.it/drsgce>



Sito web del concorso: <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione>

Lingue ufficiali del corso: italiano e inglese.

Inizio dell'anno accademico: 1 novembre 2014

Curricula attivati:

1. Diritto privato, privato comparato e commerciale
2. Diritto amministrativo, costituzionale e internazionale
3. Diritto e procedura penale e Filosofia del diritto
4. Storia del diritto romano e del pensiero giuridico europeo
5. Diritto sostanziale e processuale del lavoro

Il Corso di Dottorato opera in collaborazione con:

- Cátedra Interuniversitaria de Derecho y Genoma Humano, Universidad de Deusto, Universidad del País Vasco, Bilbao (E)
- Center for Administration of Justice, Florida International University, Miami (USA)
- Centre for Intellectual Property Policy, McGill University, Montréal (CANADA)
- Departamento de Derecho del Trabajo y Trabajo Social, Universidad de Salamanca (E)
- Departamento de Derecho Publico, Universidad de Salamanca (E)
- Department of Criminal Law of the University Jaume I, Castellón (E)
- Department of Law - Universitat Pompeu Fabra (E)
- Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dottorato di ricerca in Diritto penale, Università di Parma (I)
- Ecole Normale Supérieure Lettres et Sciences Humaines, Lyon (F)
- Escuela de Derecho de la Universidad de Valparaíso (RCH)
- Facultad de Derecho, Universidad de Buenos Aires (ARG)
- Facultad de Derecho, Universidad de Valladolid (E)
- Faculty of Law, University of Rijeka (HR)
- Faculty of Law and Criminology, Vrije Universiteit, Brussel (B)
- G.J. Wiarda Instituut of Legal Sciences, Utrecht Law School (NL)
- Hunan University Law School, Changsha (CN)
- Institut für geschichtliche Rechtswissenschaft, University of Heidelberg (D)
- Instituto Universitario General Gutiérrez Mellado, UNED Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid (E)
- Instituto Vasco de Criminología, Universidad del País Vasco (E)
- Max Planck Institute for Foreign and International Criminal Law, Freiburg (D)
- Max Planck Institute for Intellectual Property Competition and Tax Law, Munich (D)
- Peking University Law School (CN)
- Shanghai University of Finance and Economics (CN)
- Swiss Institute of Comparative Law, Berne (CH)
- Université Montesquieu-Bordeaux IV (F)
- Vermont Law School, South Royalton (USA)
- Wirtschaftswissenschaft Fakultät Eichstätt, Ingolstadt (D)

Settori scientifico - disciplinari:

IUS/01 DIRITTO PRIVATO
IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO
IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE
IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO
IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE
IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO
IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE
IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE
IUS/17 DIRITTO PENALE
IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ



IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO
IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

I posti con borsa di studio e/o coperti da contratto di apprendistato e da eventuali altre forme di sostegno finanziarie potranno essere aumentati a seguito di finanziamenti erogati da altre università, enti pubblici di ricerca o da qualificate strutture produttive private, che si rendessero disponibili dopo l'emanazione del presente bando ed entro la data fissata per l'espletamento dell'ultima prova prevista nell'ambito del relativo concorso. L'eventuale aumento del numero delle borse di studio o di altre forme di sostegno finanziario potrà determinare l'incremento dei posti complessivamente messi a concorso.

Di tale incremento sarà data comunicazione esclusivamente alla pagina Internet <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione>.

Art. 2 – REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda di partecipazione al concorso di ammissione al Corso di Dottorato di Ricerca di cui al precedente articolo, senza limiti di sesso, di età e di cittadinanza, coloro che sono in possesso di laurea magistrale attivata ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, o titolo di studio ad essa equiparato, o di analogo titolo accademico conseguito all'estero (*Master's degree*) riconosciuto idoneo dalla commissione giudicatrice ai fini dell'accesso al Corso di Dottorato.

Possono altresì partecipare alla selezione coloro che conseguiranno il diploma di laurea/analogo titolo conseguito all'estero **entro il 31 ottobre 2014**, allegando obbligatoriamente, nelle opportune sezioni della domanda online:

- un certificato d'iscrizione con esami sostenuti, la data di superamento e la corrispondente votazione (i cittadini comunitari che conseguiranno il titolo accademico presso una istituzione pubblica dei paesi membri dell'Unione Europea possono presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione come previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, **redatta utilizzando l'Allegato A**);
- una dichiarazione da parte del relatore della tesi o di altro responsabile accademico nella quale sia precisato che si prevede l'acquisizione del titolo accademico da parte dello studente **entro il 31 ottobre 2014**.

Qualora il candidato non ancora in possesso del titolo accademico risultasse vincitore, l'ammissione al Corso di Dottorato verrà disposta "con riserva" e il candidato sarà tenuto a presentare alla Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione – Polo Città (tramite fax al numero: +39 0461 282191 o tramite email all'indirizzo dottorati-citta@unitn.it), a pena di esclusione, il certificato relativo al titolo conseguito (i cittadini comunitari che conseguiranno il titolo accademico presso una istituzione pubblica dei paesi membri dell'Unione Europea possono presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione come previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 **redatta utilizzando l'Allegato A**) **entro e non oltre il 14 novembre 2014**.

Art. 3 - TITOLO ACCADEMICO CONSEGUITO ALL'ESTERO

I titoli universitari conseguiti all'estero devono essere comparabili al titolo di Laurea Magistrale (Master's Degree) per durata, livello e campo disciplinare¹. Nel rispetto di tale principio, la Commissione giudicatrice accerta l'idoneità del titolo universitario conseguito all'estero ai fini dell'accesso al Corso di Dottorato.

I candidati in possesso di titolo accademico straniero che non sia già stato dichiarato equipollente² ad una laurea italiana, faranno implicita richiesta di idoneità del titolo di studio nella domanda di ammissione al concorso, allegando alla domanda online i seguenti documenti:

- certificato relativo al titolo accademico con esami sostenuti, la data di superamento e la corrispondente votazione (i cittadini comunitari che hanno conseguito il titolo accademico presso una istituzione pubblica dei paesi membri dell'Unione Europea possono presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche **redatta utilizzando l'Allegato A**);

¹ Per maggiori informazioni sul sistema universitario italiano: <http://www.studiare-in-italia.it/study/new-degrees.html>.

² Per maggiori informazioni visita la pagina web <http://www.cimea.it/default.aspx?IDC=113>.



- traduzione in lingua inglese o in lingua francese, tedesca o spagnola, ove non già in tali lingue, del certificato relativo al titolo accademico conseguito, con l'indicazione degli esami sostenuti, la data di superamento e delle relative votazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità, al fine di consentire alla Commissione giudicatrice di valutarne l'idoneità, esclusivamente ai fini della partecipazione al presente concorso;
- ogni altra documentazione ritenuta utile a valutare l'ammissibilità del titolo posseduto per la partecipazione al concorso (Diploma Supplement³ o Dichiarazione di valore in loco⁴, etc.).

I vincitori in possesso di un titolo accademico non conseguito in Italia dovranno presentare **entro il 31 dicembre 2014** alla Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione-Polo Città (Fax +39 0461 282191; Email: dottorati-citta@unitn.it):

- la Dichiarazione di Valore in loco⁵ unitamente al certificato relativo al titolo con esami, data di superamento e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del Paese cui appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato. La Dichiarazione di Valore dovrà certificare che il titolo di studio posseduto è valido nel Paese di conseguimento per l'iscrizione ad un corso accademico analogo al Dottorato di Ricerca (terzo livello dell'istruzione superiore in base al Bologna Process - European Higher Education Area);
- o, in alternativa alla Dichiarazione di Valore, il Diploma Supplement in lingua inglese, redatto secondo il modello sviluppato dalla Commissione europea, dal Consiglio d'Europa e dall'UNESCO/CEPES.

Art. 4 – PROGRAMMA DEL DOTTORATO

Il programma formativo del primo anno è comune a tutti i curricula attivati.

Esso si fonda su:

- un corso di almeno 80 ore costituito da iniziative seminariali, predisposte nell'ambito di ciascun curriculum, aventi ad oggetto il tema comune dell'interpretazione giuridica nonché le problematiche fondamentali del curriculum;
- altre 20 ore vengono dedicate ad iniziative seminariali su tematiche trasversali, quali, esemplificativamente, la circolazione dei modelli giuridici, il rapporto tra scienze giuridiche e scienze sociali, le innovazioni giuridiche dovute al fenomeno della globalizzazione, l'analisi economica del diritto;
- altre 20 ore sono a disposizione dei dottorandi per la partecipazione a seminari, convegni e giornate di studio interne o esterne alla Facoltà.

Le lezioni potranno essere svolte anche da docenti esterni alla Facoltà, italiani o stranieri. Potranno essere in parte svolte in lingua inglese, e, ove opportuno a giudizio del Collegio dei Docenti, anche in francese, tedesco e spagnolo.

I dottorandi parteciperanno inoltre ad altre attività formative strutturate, organizzate nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, nonché di strutture dell'Università degli Studi di Trento, per un minimo di 80 ore.

Il programma degli anni successivi si articola per curricula, attraverso iniziative seminariali e brevi corsi:

A) Diritto privato, privato comparato e commerciale

Il curriculum offre ai dottorandi una formazione avanzata nell'area delle materie privatistiche. L'obiettivo principale è consentire ai dottorandi di acquisire le conoscenze e le abilità necessarie per partecipare attivamente al dibattito scientifico nazionale e internazionale. Le medesime conoscenze e abilità sono anche il presupposto necessario per un uso consapevole dei concetti giuridici nella prospettiva della risoluzione di problemi vecchi e nuovi rivenienti dalla società e che nel diritto e dai giuristi aspettano risposte.

Per quanto riguarda le conoscenze, il curriculum dedica particolare attenzione ai profili metodologici. Sia sul versante del diritto comparato che del diritto nazionale, una formazione avanzata nelle materie privatistiche presuppone la capacità di analizzare criticamente temi come l'approccio funzionalista e strutturalista, il

³ Con Diploma Supplement si intende un documento allegato ad un diploma di formazione superiore con la finalità di migliorare la "trasparenza" internazionale e facilitare il riconoscimento accademico e professionale dei titoli conseguiti (diplomi, lauree, certificati etc.). Il Diploma Supplement deve essere emanato dalla stessa istituzione che ha rilasciato il titolo. Ulteriori dettagli sul sito: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1239_en.htm.

⁴ Per maggiori informazioni: <http://www.cimea.it/default.aspx?IDC=118>; <http://www.studiare-in-italia.it/studying/info-07.html>; <http://www.cimea.it/default.aspx?IDC=176>.

⁵ Qualora la Dichiarazione di Valore di cui sopra non sia ancora stata rilasciata alla data indicata, dovrà essere presentato un documento comprovante che la richiesta di rilascio sia stata sottoposta alla Rappresentanza diplomatica di competenza. Il dottorando dovrà trasmettere, appena disponibile, la Dichiarazione di Valore in originale.



mutamento giuridico, il rapporto tra fonti, le forme dell'intervento statale nei mercati e nella società, il ruolo delle norme non statali, l'uso del diritto comparato nei processi di produzione di regole in ambito privatistico. Accanto agli aspetti metodologici, il curriculum propone annualmente attività didattiche relative ai principali istituti di diritto sostanziale in area privatistica. Particolare attenzione è rivolta ai seguenti temi:

- l'interazione fra innovazione tecnologica e innovazione giuridica
- il diritto della proprietà intellettuale
- il diritto privato europeo
- il diritto privato dell'economia
- il diritto delle organizzazioni private

Il curriculum concentra l'attenzione su alcuni aspetti cruciali nel lavoro del giurista: tecniche di interpretazione, tecniche di redazione, comprensione e risoluzione di problemi giuridici, elaborazione di opinioni dottrinali innovative. L'attività didattica è rivolta da un lato a fornire le conoscenze teoriche necessarie per sviluppare analisi originali, dall'altro a facilitare l'applicazione delle principali abilità del giurista nei contesti abitualmente ricorrenti nelle discipline privatistiche.

Un elemento che contraddistingue il curriculum è l'approccio fortemente interdisciplinare ai temi metodologici e di carattere sostanziale, nonché all'analisi delle abilità del giurista. Su ciascuno di questi versanti, il dialogo con le discipline non giuridiche serve ad identificare concetti e teorie provenienti da ambiti diversi e a sviluppare le capacità cognitive che consentano di integrare i diversi contributi. Particolare attenzione è rivolta alla riflessione nel campo dell'analisi economica del diritto. Ma il curriculum propone anche attività didattiche sui rapporti fra diritto e scienze della vita, diritto e tecnologia, diritto e scienze cognitive e diritto e discipline umanistiche.

B) Diritto amministrativo, costituzionale e internazionale

Gli ambiti tematici relativi al secondo e terzo anno di corso riguarderanno l'approfondimento delle materie di carattere giuspubblicistico, in particolare la tutela dei diritti fondamentali.

In questa parte, il curriculum manterrà al proprio interno una struttura unitaria, anche se articolata in una pluralità di centri d'attenzione disciplinare liberamente aggregabili entro una prospettiva di diritto nazionale, comparato, comunitario e internazionale, in virtù delle analogie dei fondamenti sostanziali e procedurali della tutela dei diritti fondamentali.

In particolare, oggetto specifico del curriculum saranno i seguenti temi:

- i diritti fondamentali: origini filosofiche e codificazione costituzionale;
- i diritti fondamentali: fondamento, regime, struttura e contenuto;
- i diritti dei cittadini comunitari;
- i diritti dei cittadini extracomunitari;
- gli strumenti internazionali di tutela: strumenti universali (ONU) e strumenti regionali (Consiglio d'Europa, UA - Unione Africana, OSA - Organizzazione degli Stati Americani);
- gli strumenti processuali internazionali e sovranazionali: giudici internazionali e giudice comunitario; rapporti con le giurisdizioni nazionali;
- gli strumenti di tutela del settore: la libertà di manifestazione del pensiero (libertà informatica, libertà di comunicazione, diritto di accesso ai documenti amministrativi, tutela dei dati sanitari, tutela dei dati statistici, il regime delle deroghe); la partecipazione al procedimento amministrativo; le carte dei servizi (la posizione dell'utente nei confronti dei soggetti erogatori di servizi pubblici); gli strumenti di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;
- i diritti dei popoli, con particolare riferimento al principio di autodeterminazione, alla sovranità permanente sulle risorse naturali e ai diritti dei popoli indigeni;
- i diritti delle minoranze (etniche, linguistiche, religiose): strumenti di tutela individuale e collettiva;
- la tutela dei diritti umani nei conflitti armati, con riferimento alla relazione tra diritti umani e diritto umanitario, alle situazioni di occupazione bellica e al problema dei diritti umani dei combattenti;
- la relazione tra la tutela dei diritti economici e sociali, la protezione internazionale dell'ambiente e gli obblighi derivanti dal diritto del commercio internazionale e dal diritto internazionale degli investimenti;
- i diritti fondamentali di fronte alle nuove tecnologie applicate alla biomedicina (BioDiritto);
- gli strumenti di tutela: a) giustizia in ambito europeo e costituzionale; b) giustizia amministrativa; c) giurisdizione ordinaria; d) giurisdizione internazionale; gli strumenti di tutela: tutela definitiva e tutela cautelare.

C) Diritto e procedura penale e filosofia del diritto

I temi di ricerca proposti si sviluppano nei seguenti settori:

- Armonizzazione del diritto penale e processuale penale in prospettiva europea e transnazionale.



In questo ambito, si intendono privilegiare gli studi relativi alla comparazione tra gli ordinamenti con particolare attenzione ai profili di armonizzazione, oggi incentivati da iniziative sovranazionali che vanno nella direzione di un adeguamento dei diritti nazionali a principi fissati in disposizioni di diritto comunitario o internazionale.

Riguardo alla relazione con il diritto dell'Unione Europea, si guarderà soprattutto all'individuazione degli strumenti di contrasto comuni nella lotta contro le frodi, il riciclaggio, la tutela dell'ambiente, considerando sia le fattispecie incriminatrici che le misure di natura processuale, come ad esempio l'introduzione del mandato di arresto europeo.

Riguardo alla relazione con il diritto internazionale, sarà oggetto principale di attenzione lo Statuto della Corte penale internazionale, e la sua attuazione mediante i procedimenti davanti alla Corte dell'Aja. La giurisprudenza della Corte sarà in grado di fornire interessantissimi e numerosi spunti per articolate indagini scientifiche su questioni fondamentali concernenti i presupposti di teoria generale del reato (criteri di imputazione, elemento soggettivo ed errore, concorso di persone, scriminanti e scusanti, commisurazione della pena), le singole fattispecie criminose (genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità) ed importanti aspetti processuali (ruolo dell'accusa, azione penale, tecniche di indagine, formazione della prova, ne bis in idem, efficacia del giudicato).

La riflessione sul diritto penale internazionale, implicando esso la ricerca di una giustizia "sostanziale", dà luogo anche ad un ripensamento di natura giusfilosofica sul concetto di giustizia e sull'opportunità di armonizzare principi e regole, per individuare spazi in cui ne possa essere ammessa una concezione che non patisca i limiti mostrati dal formalismo.

- Diritto penale e nuove tecnologie.

Al centro dell'analisi saranno, in questo settore, il diritto penale dell'informatica e di internet da un lato ed il rapporto fra diritto penale e bioetica, dall'altro.

Sul primo punto, con l'ausilio delle competenze in tema di informatica giuridica derivanti dalla riflessione giusfilosofica, le ricerche potranno avere ad oggetto le esigenze di disciplina e di armonizzazione giuridica causate dall'imponente sviluppo delle relazioni attraverso la rete, con la conseguente quantità di problemi di natura penale in riferimento alla tutela della privacy e del copyright, alle intercettazioni illecite, alla diffusione di materiali pornografici, all'individuazione di profili di responsabilità dell'internet provider, nonché, sul versante processuale, al regime delle prove ed alla cooperazione internazionale.

Sul secondo punto, si potranno sviluppare ricerche di natura interdisciplinare, nelle quali far convergere le competenze giuspenalistiche e giusfilosofiche, sui temi relativi, tra l'altro, alla identità genetica, alle tecniche di fecondazione assistita e alla tutela della vita prenatale, ai trattamenti di fine vita, alla produzione di organismi geneticamente modificati.

- Tecniche alternative di risoluzione dei conflitti.

Si tratta di un settore di indagine di grande attualità, incentrato in particolare sul versante della giustizia conciliativa attuata attraverso la mediazione tra autore e vittima e sulla conseguente individuazione di sanzioni pur sempre penali ma caratterizzate dalla natura riparatoria.

Terreno privilegiato è la competenza penale del giudice di pace, chiamato ad intervenire proprio con strumenti di questo tipo, e comunque mai con sanzioni detentive, nel regolare conflitti interpersonali non configurabili come gravi forme di criminalità.

Interessante, al riguardo, è lo studio delle particolari forme processuali che il giudice di pace utilizza per raggiungere i suddetti scopi, dei criteri di imputazione del fatto e soprattutto della funzionalità del regime sanzionatorio che è chiamato ad applicare, la cui caratteristica non è tanto la mitezza quanto l'obiettivo di una effettività legata a profili di risocializzazione del reo e di riconciliazione tra autore e vittima.

Nella chiave interdisciplinare di questo tipo di indagine, la riflessione giusfilosofica apporta un necessario contributo sul versante della struttura e dei fini della pena, reso ancor più attuale dalla sempre più evidente crisi di legittimazione delle pene tradizionali.

- Argomentazione giuridica, diritto e processo penale.

In questo percorso si affronteranno i temi soprattutto connessi alla forma del ragionamento giuridico che si realizza nel processo penale, sia in chiave descrittiva con riguardo ai diversi ordinamenti, sia prescrittivamente con riguardo alle specificità logiche e linguistiche che derivano dalla struttura dialogica della controversia. Quest'ultima esige infatti, per meglio essere compresa e tematizzata, procedure argomentative di natura topico-retorica che la più recente epistemologia giuridica post-positivista ha messo ampiamente in luce.

Essenziale, nel merito, lo studio, in una prospettiva di natura teorico-giuridica, delle questioni legate all'interpretazione delle norme penali e processuali (come nel caso della c.d. prova



scientifica) e delle forme di razionalità pratica che individuano il diritto penale come prassi sociale.

Allo studio del metodo argomentativo giudiziale si associano approfondimenti di natura meta-didattica e deontologica, volti ad indirizzare la formazione del giurista pratico, e del penalista in particolare, alle competenze logico-dialettiche e retoriche necessarie.

D) Storia del diritto romano e del pensiero giuridico europeo

Gli ambiti tematici relativi al secondo e terzo anno di corso saranno rivolti ad abbracciare un orizzonte molto ampio di studi storico-giuridici, dai diritti dell'antichità e dalla tradizione romanistica al diritto comune fino alla piena modernità, caratterizzandosi per un'attenzione speciale alla dimensione giurisprudenziale e dottrinale del diritto. Il curriculum storico-giuridico non è destinato a svolgere alcuna funzione incoativa, ma a sottolineare l'intrinseca dimensione storica dell'esperienza giuridica, e in particolar modo del pensiero scientifico nella grande stagione classica della giurisprudenza romana e, successivamente, dell'elaborazione giusdottrinale nella lunga durata dello *ius commune Europaeum*.

Il contributo delle discipline storiche alla formazione dei dottorandi si indirizza perciò da una parte verso la comunicazione del patrimonio metodologico e concettuale depositato nel diritto romano e nella più ampia tradizione giuridica europea, dall'altra verso la comprensione di specifici ambiti di esperienza storica del diritto, individuati in relazione ai temi di ricerca dei singoli dottorandi.

Tra i temi specifici della ricerca, da strutturarsi nei due anni successivi al primo anno comune, si palesano quelli relativi all'esperienza giuridica romana, alla produzione dottrinale nell'ambito del diritto pubblico, al processo, al rapporto tra forme letterarie ed elaborazione teorica (letteratura consulente e commentariale), alla comparazione tra i diritti propri nella loro dimensione storica.

Nel suo complesso il curriculum tende a valorizzare l'idea della pluridimensionalità del diritto nella sua esperienza concreta.

E) Diritto sostanziale e processuale del lavoro

Gli ambiti tematici relativi al secondo e terzo anno di corso riguarderanno l'approfondimento delle materie di carattere giuslavoristico, in particolare la disciplina dei rapporti individuali e collettivi di lavoro in prospettiva europea e transnazionale, nonché i profili fondamentali del rito e dell'arbitrato lavoristici.

In questa parte si approfondiranno, attraverso una lettura interdisciplinare, la disciplina dei rapporti di lavoro (subordinato, parasubordinato e autonomo) nonché le forme e le tecniche di tutela dei lavoratori (giudiziali e stragiudiziali), intese nella loro più ampia accezione, nell'ambito della dimensione nazionale e transnazionale.

Lo studio di tali tematiche, collocandosi all'interno di sistemi caratterizzati dall'interagire di una pluralità di fonti normative nazionali, internazionali e comunitarie, suggerisce, anche al fine di affinare l'impiego delle metodologie della comparazione, di prevedere un curriculum formativo strutturato su due livelli: il primo finalizzato all'approfondimento dei principi generali in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona e dei principi caratterizzanti il giusto processo; il secondo rivolto allo studio di tematiche più specifiche, strettamente inerenti al diritto sostanziale e processuale del lavoro e attinenti alla tutela dei lavoratori. Si tratta di due centri d'attenzione diversi, ma liberamente aggregabili entro una prospettiva unitaria sia sul piano del diritto nazionale e comparato, sia sul piano del diritto internazionale e sovranazionale.

In quest'ottica, particolare attenzione verrà dedicata ai temi connessi alla sempre più forte spinta all'armonizzazione normativa certamente derivante dal rafforzamento dell'Unione europea, ma riscontrabili anche sul piano transnazionale, che determina un sostanziale indebolimento del ruolo della sovranità nazionale, perno dei tradizionali sistemi di sicurezza sociale.

Pertanto, oltre alle problematiche di carattere generale concernenti la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, saranno oggetto dell'indirizzo i seguenti grandi temi:

- rapporto fra diritto sovranazionale – con particolare riguardo al diritto dell'Unione europea e dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) – e diritto interno;
- armonizzazione o "comunitarizzazione" delle discipline nei diversi settori con particolare riferimento a:
 - libertà di circolazione dei lavoratori
 - diritti dei lavoratori comunitari ed extracomunitari
 - tutela della parità uomo-donna ed azioni positive
 - tutela della privacy e nuove tecnologie
 - promozione dell'impiego e formazione professionale
 - sicurezza e ambiente di lavoro



- tipologia dei rapporti di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo
- promozione e valorizzazione degli strumenti di flessibilità in entrata ed in uscita dal mercato del lavoro
- poteri del creditore e diritti del prestatore di lavoro
- strumenti e tecniche di tutela: autotutela e tutela giurisdizionale: civile, penale e amministrativa
- tecniche di tutela alternative al processo giurisdizionale: conciliazione ed arbitrato
- ruolo delle organizzazioni collettive di interessi nel contesto nazionale, comunitario e internazionale
- contrattazione collettiva transnazionale ed europea.

I dottorandi verranno inoltre indirizzati alla frequenza delle iniziative culturali e scientifiche organizzate dall'Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale (AIDLASS), nonché a quella promossa dalla Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile.

I dottorandi saranno inoltre incentivati a frequentare stages ed iniziative scientifiche presso importanti Università straniere con le quali si intrattengono rapporti di scambio di giovani studiosi e presso le quali insegnano, stabilmente o in qualità di visiting professor, alcuni componenti del Collegio dei Docenti.

Art. 5 – DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione deve essere redatta utilizzando l'apposita procedura online, che prevede due fasi:

- 1) registrazione al portale di ateneo collegandosi all'indirizzo <http://www.unitn.it/account>. Una volta inseriti i dati richiesti, entro un massimo di due giorni lavorativi, sono rilasciati un nome utente e una password per utilizzare i servizi online Unitn;
- 2) compilazione della domanda di ammissione⁶, corredata degli allegati richiesti in formato elettronico, collegandosi all'indirizzo: <http://www.unitn.it/apply/dott>.

La domanda è soggetta al pagamento di un contributo - non rimborsabile - di partecipazione al concorso (Application Fee) pari a Euro 15,00 da versare mediante bonifico o carta di credito, secondo le indicazioni riportate nell'apposita sezione dell'application online ("Contributo di partecipazione al concorso").

La compilazione dovrà essere positivamente conclusa entro le 16.00 ora italiana del giorno mercoledì 3 settembre 2014. Si raccomanda di accertarsi di aver ricevuto via email la notifica di chiusura definitiva della domanda.

Si invitano i candidati a non attendere gli ultimi giorni prima della data di scadenza per la presentazione della candidatura; l'Università non si assume alcuna responsabilità per eventuali malfunzionamenti dovuti a problemi tecnici e/o sovraccarico della linea di comunicazione, e/o dei sistemi applicativi né per la dispersione di comunicazioni derivanti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito e forza maggiore.

La domanda è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come un'autocertificazione dei dati anagrafici e dei titoli dichiarati.

Non saranno ritenute valide le domande di partecipazione che risultino incomplete o irregolari, che non siano state trasmesse secondo le modalità indicate dal comma 1 del presente articolo.

Tutti i candidati sono ammessi al concorso con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di ammissione.

L'Università degli Studi di Trento si riserva di effettuare controlli anche a campione secondo quanto previsto dagli art. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Potrà essere disposta in ogni momento, anche successivamente all'iscrizione, con provvedimento motivato, la decadenza o l'esclusione dei candidati per difetto di requisiti previsti dal presente bando.

Ai sensi della Legge 104/92, art. 20, nonché della Legge 68/99, art. 16 comma 1, i candidati con disabilità o portatori di DSA (Disturbi specifici dell'Apprendimento) potranno fare, in relazione al proprio deficit, esplicita richiesta, nella domanda di ammissione al concorso, di ausili e di tempi aggiuntivi eventualmente necessari per poter sostenere la prova. A tale riguardo, i dati sensibili saranno custoditi e trattati con la riservatezza prevista dal Decreto Legislativo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il candidato può presentare domanda **per uno solo dei cinque** curricula attivati dal Corso.

⁶ Il candidato potrà scegliere la lingua per la compilazione (italiano o inglese).



ALLEGATI OBBLIGATORI:

Documento identificativo:

- copia della **carta d'identità** (per cittadini comunitari) o del **passaporto**, in particolare le pagine con la fotografia, i dati anagrafici, il numero, luogo e data di rilascio, e la data di scadenza;

2) copia del titolo accademico:

- **per i candidati che hanno conseguito il titolo di studio in Italia:**
autocertificazione resa mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche (**redatta utilizzando l'Allegato A**), attestante il possesso del titolo di studio (art. 2 del presente bando cui si rimanda), la classe di Laurea⁷, la data di conseguimento, l'Università che lo ha rilasciato, la votazione finale, l'elenco degli esami sostenuti, con l'indicazione della data di superamento e dei relativi voti;
- **per i candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero:**
certificato di conseguimento del titolo accademico con l'indicazione degli esami sostenuti, della data di superamento e delle votazioni conseguite o certificazione equivalente, ai sensi dell'art. 3 del presente bando, cui si rimanda. Qualora il titolo accademico non sia stato dichiarato equipollente⁸ ad una laurea italiana, dovranno far pervenire anche una traduzione in inglese (qualora l'originale non sia già in tale lingua) del certificato relativo al titolo accademico con gli esami sostenuti, l'indicazione della data di superamento e relativa votazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità (oppure, se già in possesso, copia del certificato di laurea con esami, data di superamento e votazioni tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato, munito della Dichiarazione di valore), al fine di consentirne alla Commissione giudicatrice la valutazione di idoneità, valida esclusivamente ai fini della partecipazione al presente concorso; a tal fine gli studenti sono vivamente consigliati di allegare il Diploma Supplement⁹ se disponibile;
- **per i candidati che non possiedono ancora il diploma di laurea al momento della domanda e che sono quindi ammessi con riserva:**
 - un certificato d'iscrizione con esami sostenuti, l'indicazione della data di superamento e la corrispondente votazione (i cittadini comunitari che conseguiranno il titolo accademico presso una istituzione pubblica dei paesi membri dell'Unione Europea possono presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione come previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, **redatta utilizzando l'Allegato A**);
 - una dichiarazione da parte del relatore della tesi o di altro responsabile accademico, nella quale sia precisato che si prevede l'acquisizione del titolo accademico da parte dello studente **entro il 31 ottobre 2014**.

3) il documento denominato "Allegato firma" in formato pdf generato in automatico dall'applicazione online: tale documento va stampato, datato, firmato ed allegato nell'apposita sezione "Upload allegato firma" dell'applicazione online.

ALLEGATI FACOLTATIVI:

- eventuali certificazioni attestanti la conoscenza di lingue straniere.

Qualora, successivamente alla chiusura definitiva della domanda di partecipazione al concorso tramite procedura online, il candidato dovesse integrare la propria documentazione, dovrà far pervenire **entro il giorno 3 settembre 2014**, ultima data utile per l'accettazione della domanda, il materiale aggiuntivo, all'indirizzo di posta elettronica ateneo@unitn.it (**indicare nell'oggetto:** "ID della domanda - Cognome Nome - Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei - 30° ciclo - integrazione domanda"). Integrazioni fatte pervenire con modalità diverse da quella descritta non saranno accettate.

Art. 6 – MODALITÀ DI SELEZIONE

⁷ Per maggiori informazioni: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/offerta-formativa/classi-di-laurea-magistrale>

⁸ Per maggiori informazioni visita la pagina web <http://www.cimea.it/default.aspx?IDC=113> - <http://www.cimea.it/default.aspx?IDC=134>

⁹ Con Diploma Supplement si intende un documento allegato ad un diploma di formazione superiore con la finalità di migliorare la "trasparenza" internazionale e facilitare il riconoscimento accademico e professionale dei titoli conseguiti (diplomi, lauree, certificati etc.). Il Diploma Supplement deve essere emanato dalla stessa istituzione che ha rilasciato il titolo. Ulteriori dettagli sul sito: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1239_en.htm



L'accesso al Corso avviene tramite una procedura selettiva, basata su una prova scritta ed una orale.

Sia la prova scritta che la prova orale richiedono la presenza del candidato nel giorno, ora e luogo degli esami, e non possono essere sostituite da procedure di altra natura. Il candidato indica nella domanda di partecipazione per quale curriculum intende concorrere ed in quale lingua intende sostenere le prove d'esame scegliendo tra italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo.

A pena di esclusione dalla selezione il candidato deve indicare un solo curriculum per il quale intende partecipare.

Ai fini della prova scritta, la Commissione predispone tre tracce per ognuna delle sottoelencate aree disciplinari facente parte di ciascun curriculum.

Per ogni area disciplinare viene estratta a sorte una delle tre tracce.

Nell'ambito del curriculum prescelto, il candidato potrà scegliere tra le diverse tracce estratte; in particolare:

- curriculum in Diritto privato, privato comparato e commerciale:
i candidati potranno scegliere tra: Diritto privato / Diritto privato comparato / Analisi economica del diritto / Diritto commerciale;
- curriculum in Diritto amministrativo, costituzionale e internazionale:
i candidati potranno scegliere tra: Diritto amministrativo / Diritto costituzionale / Diritto internazionale;
- curriculum in Diritto e procedura penale e filosofia del diritto:
i candidati potranno scegliere tra: Diritto penale / Diritto processuale penale / Filosofia del diritto;
- curriculum in Storia del diritto romano e del pensiero giuridico europeo:
i candidati potranno scegliere tra: Diritto romano / Storia del pensiero giuridico europeo;
- curriculum in Diritto sostanziale e processuale del lavoro:
i candidati potranno scegliere tra: Diritto del lavoro / Diritto processuale civile.

Nella valutazione della prova scritta la Commissione terrà conto dell'aderenza dell'elaborato alla traccia, della completezza descrittiva, del rigore dell'esposizione e del linguaggio, della capacità di sintesi e della chiarezza espositiva, dell'attenzione ai profili della comparazione giuridica.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta abbiano riportato un punteggio pari o superiore a 36/60.

Gli esiti della prova scritta saranno pubblicati alla pagina web: <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione>.

I risultati verranno associati all'ID della domanda, attraverso il quale ogni candidato potrà identificarsi.

Si raccomanda pertanto ai candidati di conservare l'ID della domanda fornito dal sistema a conclusione della procedura di compilazione dell'application online.

Nella prova orale si procederà alla discussione dell'elaborato scritto, all'accertamento dell'attitudine del candidato alla ricerca, ad una verifica generale delle conoscenze del candidato riguardo alle materie del curriculum prescelto.

La prova orale avrà altresì ad oggetto la ricerca che il candidato intenda svolgere, e comprenderà la verifica delle conoscenze relative ad una lingua scelta dal candidato fra inglese, tedesco, francese e spagnolo, con riferimento alle abilità richieste per la comunicazione scientifica. Tuttavia tale verifica avrà ad oggetto la conoscenza della lingua italiana qualora né la prova scritta né la prova orale siano state svolte in italiano.

Nella valutazione della prova orale la Commissione terrà conto della chiarezza di esposizione, del grado di conoscenza della materia oggetto d'esame nei suoi profili nazionali e sovranazionali, del grado di padronanza delle tematiche della ricerca che il candidato intende svolgere. Con specifico riguardo alla prova di conoscenza linguistica, si terrà conto della capacità di lettura e di traduzione e della comprensione dei concetti giuridici nella lingua prescelta.

La prova orale si intende superata con il conseguimento di un punteggio pari o superiore a 36/60.

Per sostenere le prove i candidati dovranno esibire un idoneo documento di riconoscimento.

Il calendario delle prove, con l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui si terranno, sarà reso noto almeno 20 giorni prima, con avviso pubblicato alla pagina web: <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione>.



La Commissione esaminatrice per l'accesso al corso è nominata dal Rettore sentito il Collegio dei Docenti. Essa si compone di almeno tre membri scelti tra docenti e tra ricercatori di enti italiani o stranieri, qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche cui si riferiscono i curricula del Corso di Dottorato. La Commissione può essere, inoltre, integrata da non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito delle strutture pubbliche e private di ricerca.

Espletate le prove di concorso, la Commissione compila la graduatoria generale di merito sulla base dei risultati ottenuti dai candidati nelle singole prove.

La graduatoria sarà resa pubblica (sempre associando il punteggio finale all'ID della domanda di ciascun candidato) all'indirizzo web: <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione>.

Mediante tale avviso si intende assolto l'adempimento relativo alla pubblicità degli atti.

Ai vincitori non saranno inviate comunicazioni personali.

Art. 8 – AMMISSIONE AL CORSO DI DOTTORATO E ACCETTAZIONE DEL POSTO

I candidati saranno ammessi al Corso di Dottorato secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

In caso di pari merito: per l'assegnazione dei posti con borsa di studio prevale la valutazione della situazione economica determinata ai sensi del D.P.C.M. del 9 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni; per l'assegnazione dei posti senza borsa di studio prevale la minore età.

In corrispondenza di eventuale rinuncia dell'avente diritto prima dell'inizio del corso (1 novembre 2014), subentra altro candidato secondo l'ordine della graduatoria.

Tale candidato sarà tenuto a confermare l'accettazione del posto **entro 8 giorni** a decorrere dal giorno successivo a quello del ricevimento della comunicazione da parte della Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione – Polo Città.

In caso di rinuncia o di esclusione del vincitore nel primo trimestre del primo anno di corso, è facoltà del Collegio dei Docenti valutare l'opportunità di coprire il posto vacante con un altro candidato secondo l'ordine della graduatoria.

In base all'art. 20, comma 3 del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca potrà essere ammesso in sovrannumero senza borsa di studio dell'Università, previo superamento delle prove di ammissione, un candidato che rientri in una delle seguenti tipologie:

- a) extracomunitari, idonei nella graduatoria generale di merito, che risultino assegnatari di borsa di studio a qualsiasi titolo conferita;
- b) appartenenti a Paesi con i quali esista uno specifico accordo intergovernativo seguito da apposita convenzione con l'Ateneo, senza oneri finanziari obbligatori per l'Università;
- c) titolari di assegni di ricerca alla data di inizio del corso di dottorato, previa verifica della congruità del tema di ricerca con il programma dottorale da parte del Collegio dei Docenti;
- d) dipendenti pubblici o in regime di diritto pubblico. L'ammissione è subordinata al collocamento in aspettativa o in congedo straordinario, ai sensi dell'articolo 2 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni.

Non hanno diritto al congedo straordinario, con o senza assegni, i pubblici dipendenti che hanno già conseguito il titolo di Dottore di Ricerca, né i pubblici dipendenti che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico, beneficiando di detto congedo, a prescindere dall'ambito disciplinare.

I candidati vincitori, entro 8 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione della graduatoria alla pagina web <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione> dovranno procedere all'accettazione del posto compilando l'apposito modulo (scaricabile alla pagina: <http://www.unitn.it/ateneo/601/immatricolazione-e-iscrizione-agli-anni-successivi>) e inviandolo al seguente indirizzo:

Università degli Studi di Trento

Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione - Polo Città

Via Verdi, 26 – 38122 Trento (ITALIA)

Email dottorati-citta@unitn.it – fax +39-0461-282191



Il modulo di accettazione dovrà essere corredato dell'imposta di bollo e, ove previsto, della ricevuta del pagamento della "Tassa provinciale per il diritto allo studio universitario" – TDS.

I vincitori in possesso di un titolo accademico non conseguito in Italia, dovranno presentare alla Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione-Polo Città (email dottorati-citta@unitn.it – fax +39-0461-282191) **entro il 31 dicembre 2014**¹⁰ alla Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione-Polo Città (Fax +39 0461 282191; Email: dottorati-citta@unitn.it):

- la Dichiarazione di Valore in loco unitamente al certificato relativo al titolo con esami, data di superamento e votazioni, tradotto e legalizzato dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del Paese cui appartiene l'istituzione che l'ha rilasciato. La Dichiarazione di Valore dovrà certificare che il titolo di studio posseduto è valido nel Paese di conseguimento per l'iscrizione ad un corso accademico analogo al Dottorato di Ricerca (terzo livello dell'istruzione superiore in base al Bologna Process - European Higher Education Area);
- o, in alternativa alla Dichiarazione di Valore, il Diploma Supplement in lingua inglese, redatto secondo il modello sviluppato dalla Commissione europea, dal Consiglio d'Europa e dall'UNESCO/CEPES.

I vincitori che non presentano il modulo di accettazione nel termine degli **8 giorni**, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione della graduatoria finale alla pagina web <http://www.unitn.it/ateneo/708/concorso-di-ammissione>, sono considerati rinunciari e i posti corrispondenti sono messi a disposizione dei candidati classificatisi idonei, secondo l'ordine della graduatoria.

Anche i candidati che intendono far valere i propri requisiti per l'ammissione in sovrannumero dovranno richiedere, mediante presentazione di idonea documentazione comprovante il loro *status*, l'iscrizione al/ai suddetto/i posto/i riservato/i sempre **entro 8 giorni** dalla pubblicazione della graduatoria.

L'iscrizione in sovrannumero è disposta nel limite dei posti indicati all'art. 8 comma 6 secondo l'ordine della graduatoria finale.

Art. 9 – IMMATRICOLAZIONE AL CORSO DI DOTTORATO

L'immatricolazione al corso di dottorato dei vincitori che avranno accettato il posto con le modalità di cui sopra, sarà automaticamente formalizzata non appena completato l'iter di accreditamento del Corso di Dottorato presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

In caso di non accreditamento, i candidati che hanno accettato il posto ne riceveranno tempestiva comunicazione via email e la Tassa per il Diritto allo Studio (TDS) sarà rimborsata.

Art. 10 – BORSE DI STUDIO

Le borse di studio sono assegnate in base alla graduatoria generale di merito redatta dalla competente Commissione esaminatrice, su domanda dell'avente diritto.

Qualora l'avente titolo rinunci alla borsa subentra altro candidato secondo l'ordine della graduatoria.

In presenza di una o più borse di dottorato finanziate da enti esterni, i candidati possono scegliere di quale fruire in relazione alla loro posizione nella graduatoria generale di merito. Qualora la borsa finanziata da enti esterni vincoli l'erogazione della stessa a specifiche tematiche di tesi, il candidato può scegliere se accettare la borsa o rinunciarvi. In caso di accettazione il candidato sarà tenuto a menzionare l'ente finanziatore nella tesi di dottorato e, a consegnare, all'ottenimento del titolo, una copia della tesi all'ente finanziatore stesso.

L'importo annuo della borsa di studio ammonta a Euro 13.638,47 al lordo di eventuali oneri a carico del dottorando previsti dalla normativa vigente¹¹.

Le somme sono erogate, di norma, a cadenza bimestrale anticipata, salvo recupero di indebito per le ipotesi di esclusione o sospensione del dottorando.

Le borse di dottorato non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite

¹⁰ Qualora la Dichiarazione di Valore di cui sopra non sia ancora stata rilasciata alla data indicata, dovrà essere presentato un documento comprovante che la richiesta di rilascio sia stata sottoposta alla Rappresentanza diplomatica di competenza. Il dottorando dovrà trasmettere, appena disponibile, la Dichiarazione di Valore in originale.

¹¹ Alla data di emanazione del presente bando, la normativa vigente stabilisce ex art. 2 comma 26 della Legge 335/95 e successive modifiche e integrazioni, che la borsa di dottorato a decorrere dal 1/01/2014 è assoggettato a contributo INPS, pari al 22% o 28,72%, di cui 1/3 a carico del dottorando.



tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del dottorando.

L'importo della borsa di studio è aumentato nella misura del 50% della borsa stessa per i periodi di permanenza all'estero della durata minima di un mese e massima di diciotto mesi, autorizzati dal Coordinatore del Dottorato o dal Collegio dei Docenti.

Previo mantenimento dei requisiti di merito, la durata dell'erogazione della borsa di studio è pari all'intera durata del Dottorato.

Le sospensioni della frequenza del corso di durata superiore a **trenta giorni** comportano la sospensione dell'erogazione della borsa.

Qualora in corso d'anno un dottorando rinunci a proseguire gli studi, egli decade dal diritto alla fruizione della borsa di studio per la quota non ancora corrisposta.

Chi ha già usufruito, anche parzialmente, di una borsa di studio in Italia per un corso di dottorato non può usufruirne una seconda volta allo stesso titolo.

Art. 11 – OBBLIGHI E DIRITTI DEI DOTTORANDI

L'ammissione al dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno.

Gli iscritti hanno l'obbligo di frequentare i corsi, i seminari, le esercitazioni e i moduli didattici, di compiere continuativamente attività di studio e di ricerca nell'ambito delle strutture destinate a tal fine e di presentare al Collegio dei Docenti, a conclusione di ogni anno di corso, una relazione sull'attività di ricerca svolta.

I dottorandi impegnati in un programma di co-tutela di tesi hanno altresì l'obbligo di seguire le attività di studio e di ricerca fissate secondo l'apposita convenzione con l'università straniera.

Ogni dottorando, a partire dal secondo anno di corso, è tenuto a trascorrere un **periodo minimo di sei mesi** (non necessariamente continuativi) per svolgimento di attività di ricerca presso istituti stranieri, salva **espressa deroga** del Collegio dei Docenti, su richiesta dell'interessato, per i dottorandi che non usufruiscono di borsa di studio o per altri particolari motivi.

È prevista, con decisione motivata del Collegio dei Docenti, la decadenza dal Corso di Dottorato di ricerca e la conseguente perdita del diritto alla fruizione della borsa di studio in caso di:

- a) risultati insufficienti nelle eventuali prove di valutazione in itinere previste durante l'anno di corso frequentato dal dottorando;
- b) giudizio negativo del Collegio dei Docenti relativamente all'ammissione al successivo anno di corso frequentato; a tal fine il Collegio dei Docenti verificherà il conseguimento dei risultati previsti per l'anno di corso frequentato nonché l'assiduità e l'operosità dimostrata dal dottorando nell'attività di ricerca svolta;
- c) prestazioni di lavoro senza l'autorizzazione del Collegio dei Docenti;
- d) assenze ingiustificate e prolungate o irreperibilità prolungata.

Le borse di studio, finanziate da enti esterni, che prevedano lo svolgimento di una specifica attività di ricerca, vincolano gli assegnatari allo svolgimento di tale attività.

L'Università garantisce, nel medesimo periodo del corso, la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile, limitatamente alle attività che si riferiscono al Corso di Dottorato di Ricerca.

In base all'art. 2 primo comma, della legge 13 agosto 1984 n. 476 e successive modifiche il pubblico dipendente ammesso al Dottorato di Ricerca può domandare di essere collocato, per il periodo di durata del corso di Dottorato, in congedo straordinario per motivi di studio senza assegni, e può usufruire della borsa di studio, ove ricorrano le condizioni richieste.

In caso di ammissione a Corsi di Dottorato di Ricerca senza borsa di studio, o di rinuncia a questa, l'interessato in aspettativa conserva il trattamento economico, previdenziale e di quiescenza in godimento da parte dell'amministrazione pubblica presso la quale è instaurato il rapporto di lavoro. Qualora, dopo il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca, il rapporto di lavoro con l'amministrazione pubblica cessasse per volontà del dipendente entro due anni dal termine del Corso, è dovuta la restituzione degli importi corrisposti durante il Corso di Dottorato¹².

Art. 12 – CRITERI PER L'AMMISSIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI

¹² Per gli opportuni approfondimenti si rimanda alla normativa citata.



Per essere ammesso al secondo anno, ogni dottorando dovrà ottenere nel corso del I anno 60 crediti:

- 40 crediti per la frequenza alle attività didattiche del primo anno, in misura non inferiore al 75% delle lezioni obbligatorie;
- 20 crediti per l'approvazione, da parte del Coordinatore o di una Commissione consultiva eventualmente nominata dal Collegio dei Docenti, di due elaborati scritti, uno in italiano ed uno in lingua straniera (inglese, tedesco, francese o spagnolo). La Commissione può invitare i dottorandi a colloquio. Gli elaborati dovranno vertere su due degli incontri scientifici a cui i dottorandi partecipano nel corso del primo anno, uno dei quali relativo al proprio curriculum di studi, l'altro su un diverso curriculum. Gli elaborati, di circa 20 cartelle, dovranno essere consegnati entro il 15 settembre.

Per essere ammesso al terzo anno, ogni dottorando dovrà ottenere nel corso del II anno 60 crediti:

- 30 crediti per la frequenza alle attività didattiche sia interne che esterne alla Facoltà, in misura non inferiore al 75% delle lezioni obbligatorie del secondo anno, sulla base di una relazione presentata dal dottorando ed approvata dal responsabile del curriculum;
- 30 crediti per il superamento di un colloquio, che si terrà all'incirca all'inizio di ottobre davanti ad una commissione nominata dal Collegio dei Docenti e che verterà sullo stato della ricerca, in base all'indice, ancorché provvisorio, della tesi di Dottorato, indice che ciascun dottorando farà pervenire alla Segreteria del Corso di Dottorato entro la metà di settembre, unitamente al parere del tutor sull'indice.

Art. 13 – AMMISSIONE ALL'ESAME FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Per essere ammesso all'esame finale, ogni dottorando dovrà ottenere nel corso del terzo anno 40 crediti:

- 20 crediti per la frequenza alle attività didattiche sia interne che esterne alla Facoltà, in misura non inferiore al 75% delle lezioni obbligatorie del terzo anno, sulla base di una relazione presentata dal dottorando ed approvata dal responsabile del curriculum;
- 20 crediti per l'attività di elaborazione della tesi di dottorato, sulla base dello stato di perfezionamento accertato attraverso il parere favorevole del tutor.

Ulteriori 20 crediti sono riconosciuti con l'approvazione della tesi e della relativa discussione.

Il Collegio dei Docenti, verificata l'acquisizione dei crediti necessari esprime un giudizio articolato concernente l'attività svolta dal candidato durante il dottorato, ed individua due o più valutatori ("referees") scegliendoli tra docenti e tra ricercatori di enti italiani o stranieri di elevata qualificazione, esterni all'Università degli Studi di Trento.

Su deliberazione del Collegio dei Docenti o su motivata richiesta del candidato – da far pervenire al Coordinatore almeno trenta giorni prima della conclusione dell'ultimo anno di corso – accolta dal Collegio sulla base di motivazioni scientifiche e di opportunità generale, la sottomissione della tesi ai referees può essere differita per un periodo massimo di dodici mesi rispetto alla durata regolare del ciclo di dottorato.

I candidati provvedono ad inviare ai referees una copia della propria dissertazione e una relazione sulle attività svolte nel corso del dottorato e sulle eventuali pubblicazioni.

Ai referees spetta il compito di esprimere un giudizio analitico scritto sulla tesi e di proporre l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi qualora siano necessarie significative integrazioni o correzioni.

L'esame finale si svolge al cospetto di una Commissione giudicatrice nominata dal Rettore, su designazione del Collegio dei Docenti in conformità al Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca.

Il dottorando discute la tesi nella lingua concordata con il Coordinatore.

Il dottorando, che abbia sostenuto l'esame finale con esito positivo, consegue il titolo di Dottore di Ricerca ("Dott.Ric."), ovvero Ph.D. in "*Studi Giuridici Comparati ed Europei*", accompagnato dall'indicazione del curriculum cui il dottorando ha fatto afferenza.

Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto, che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'Università effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e di Firenze.

Art. 14 – DOTTORATO EUROPEO

Il Dottorato prevede la possibilità di conseguire il riconoscimento di carattere europeo a condizione che rispetti i requisiti richiesti dalla dichiarazione della conferenza dei Rettori dell'Unione Europea, formulata al



Congresso di Salamanca del 1991.

In particolare, in questi casi:

1. la tesi dottorale dovrà essere approvata da almeno due docenti, di almeno due istituzioni di istruzione superiore appartenenti a due Stati europei diversi dallo Stato in cui la tesi sarà discussa;
2. almeno uno dei membri della Commissione giudicatrice sarà un professore di uno dei due Stati europei diversi dallo Stato in cui la tesi sarà discussa;
3. almeno una parte della discussione della tesi avverrà in una lingua ufficiale diversa da quella dello Stato in cui ha luogo l'esame finale;
4. la preparazione della tesi avrà luogo con attività di ricerca che preveda la permanenza all'estero in uno Stato europeo, per almeno un trimestre, presso le strutture universitarie e di ricerca che hanno aderito o dichiarato la disponibilità alla collaborazione con il Dottorato.

Art. 15- PROPRIETÀ INTELLETTUALE DEI RISULTATI DELLA RICERCA E PUBBLICAZIONI

Ferma restando la normativa italiana sul diritto d'autore (D.lgs. 633/1941 e suc. mod.), gli utilizzi dei risultati derivati da attività di ricerca di dottorato svolte con borse di studio finanziate da enti esterni potrebbero essere soggetti a limitazioni dovute a specifici accordi di finanziamento di cui i dottorandi assegnatari saranno messi al corrente al momento dell'attribuzione della borsa di studio stessa.

Art. 16 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Università degli Studi di Trento, in attuazione del Decreto Legislativo 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), si impegna a utilizzare i dati personali forniti dal candidato per fini istituzionali in particolare per l'espletamento della presente procedura concorsuale.

La partecipazione al concorso comporta, nel rispetto dei principi di cui alla citata normativa, espressione di tacito consenso a che i dati personali dei candidati e quelli relativi alle prove concorsuali vengano pubblicati sul sito Internet dell'Università degli Studi di Trento.

Titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Trento, via Calepina 14, 38122 Trento (TN).

Art. 17 - NORME DI RIFERIMENTO

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento all'art. 4 della Legge n. 210 del 03.07.1998 come modificato dall'articolo 19, comma 1 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, al Decreto Ministeriale n. 45 del 08.02.2013, al Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Trento emanato con Decreto Rettorale n. 383 del 4 luglio 2013, successivamente modificato con Decreto Rettorale n. 160 del 18 marzo 2014 e al Regolamento interno del Corso di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei approvato dal Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza il 24 luglio 2013 e ss.mm.ii.

Il Rettore
Prof. Daria De Pretis

Per il Rettore
Dirigente della Direzione Didattica
e Servizi agli studenti
Dott. Paolo Zanei



Dichiarazione sostitutiva della

CERTIFICAZIONE DEL TITOLO DI STUDIO/ESAMI SOSTENUTI

(Art. 46 - lettera l, m, n - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la Sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ il _____
residente a _____ in Via _____ n° _____
C.A.P. _____ Prov. _____ Tel. _____
Cell. _____ Indirizzo e – mail _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

A) DI AVERE CONSEGUITO (*barrare la voce corretta*):

- la Laurea vecchio ordinamento
 la Laurea specialistica/magistrale
 Master's degree (se titolo straniero)

in _____ Classe di Laurea¹ _____

in data ____/____/____ presso _____

città _____ Paese _____

con il seguente punteggio _____

E DI AVERE SOSTENUTO I SEGUENTI ESAMI E ATTIVITÀ FORMATIVE (compilare il successivo campo C
obbligatorio sia nel caso A che nel caso B)

In alternativa:

B) DI ESSERE IN ATTESA DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO e consapevole che l'ammissione al dottorato è subordinata all'acquisizione del Diploma di Laurea entro la scadenza indicata nel bando di concorso.

- Laurea magistrale/specialistica/Master's degree (se titolo straniero)
 Altro (se titolo straniero o Vecchio ordinamento, specificare) _____

in _____ Classe di Laurea¹ _____

¹ Solo per i titoli conseguiti in Italia



Presso _____ Città _____ Paese _____

Data prevista per il conseguimento del titolo: _____

E DI AVERE SOSTENUTO I SEGUENTI ESAMI E ATTIVITÀ FORMATIVE (compilare il successivo campo C obbligatorio sia nel caso A che nel caso B)

CAMPO C: Elenco esami sostenuti e attività formative (obbligatorio riportare anche voto e data)

Denominazione esame/attività formativa	voto	data

Luogo _____ data _____

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

*La firma non va autenticata, né deve necessariamente avvenire alla presenza del funzionario ricevente; se si invia la dichiarazione già firmata è necessario allegare fotocopia del documento di identità.